



Bombe e colpi di fulmine

“Le donne, l'amore, la guerra”

Percorso di letture da un mondo in guerra.

Uno sguardo al femminile che narra l'amore attraverso i due conflitti mondiali per approdare sulle guerre di oggi.

Durante tutti i conflitti che videro coinvolti gli Stati Uniti nel XX secolo, dalla Prima guerra mondiale a quella del Vietnam, i militari ebbero inevitabili e prolungati contatti con le popolazioni locali, alleati o nemici che fossero. Dopo ognuna di queste guerre, molti soldati americani ritornarono in patria con mogli e compagne straniere e con i figli nati da tali relazioni.

Il picco di quella che può essere a tutti gli effetti considerata **“una immigrazione sentimentale”**, si toccò durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale.

In una fase fra l'ottobre del '44 e la primavera del '45, in Italia, nei paesi e nei borghi dei territori liberati, in una cornice di immani devastazioni, di rischio quotidiano della vita per i soldati e per i civili, di sofferenze e miseria, fiorirono storie d'amore tra giovani donne e militari degli eserciti alleati.

Le testimonianze raccolte, dimostrano che furono amori nati con naturalezza, estremamente delicati, fra coetanei: ne fanno fede, i matrimoni che ne sono seguiti e i relativi trasferimenti oltreoceano. Furono chiamate le **“spose di guerra”**.

Dai frammenti di memoria nel passato di guerra, approderemo all'amara constatazione delle guerre di oggi. Conflitti non sempre raccontati che disegnano una drammatica mappa di violazioni dei diritti umani e di violenze di genere. Donne sottoposte alla mutilazione genitale, all'umiliazione sessuale, alla prostituzione e alla gravidanza forzata; allo stupro come strumento di terrore per “punire, umiliare, dominare, instillare paura, distruggere la comunità” come è accaduto in Nigeria a Chibok con il rapimento di oltre 200 ragazze.

“In guerra, a volte, è più pericoloso essere una donna che essere un soldato”